

Agenda 21 del Parco Naturale dei Monti Aurunci
SEMINARIO – AGRICOLTURA DI QUALITÀ E TURISMO SOSTENIBILE
Fondi, Azienda agrituristica // Casale, 14 giugno 2003

**LA POLITICA FORESTALE MONDIALE –
UN APPROCCIO INTEGRATO E INTERSETTORIALE
PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE FORESTE**

Pekka Patosaari
Direttore
Forum delle Nazioni Unite sulle Foreste

Signore e Signori,

E' un grande piacere per me essere con voi stamattina, nella bella città di Fondi, godendo il panorama di Monte Calvo. E' per me un onore avere l'opportunità di presentare un saluto a questo Seminario su Agricoltura di qualità e turismo sostenibile.

Voglio in particolare cogliere l'occasione per ringraziare il Parco Naturale dei Monti Aurunci, che ha organizzato questo seminario, per aver messo in evidenza le importanti questioni dell'agricoltura sostenibile, della gestione del territorio e in particolare dell'ecoturismo, come mezzi per perseguire gli impegni presi a livello internazionale per lo sviluppo sostenibile, a Rio de Janeiro e a Johannesburg, al più alto livello politico. Voglio ringraziare anche il dottor Raniero De Filippis e il dottor Massimo Leone, per il loro continuo impegno, volto a far crescere la consapevolezza sulle problematiche ambientali in questa zona del Lazio.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha deciso nel 2000 di istituire il Forum delle Nazioni Unite per le Foreste (UNFF), con l'obiettivo di promuovere la gestione sostenibile di ogni tipo di foresta, in tutto il mondo. In quanto Forum permanente intergovernativo, per la definizione e l'attuazione di politiche forestali, composto da tutti gli Stati Membri delle

Nazioni Unite e da membri delle agenzie specializzate (come la FAO), il Forum lavora allo sviluppo della politica forestale mondiale

UNFF costituisce il punto di svolta nel processo di sviluppo della politica forestale mondiale, che ha iniziato il suo lungo percorso con l'Intergovernmental Panel on Forests (IPF) e con l'Intergovernmental Forum on Forests (IFF) tra il 1995 e il 2000. Questo processo ha ampliato il campo della politica forestale, dall'interesse tradizionale per incrementare la produzione di legno, alla gestione delle foreste con una visione integrata ed olistica, verso lo sviluppo sostenibile. Dall'attenzione iniziale per le questioni legate alle foreste tropicali, si è passati ad occuparsi di tutti i tipi di foreste: sia temperate sia tropicali, sia di quelle naturali sia delle piantagioni, dei problemi specifici degli ecosistemi fragili e delle necessità specifiche dei paesi poveri di foreste. Il Forum ha anche incoraggiato la collaborazione tra Nord e Sud, la cooperazione regionale e la partecipazione delle principali parti interessate nello sviluppo della politica forestale.

Per sostenere l'UNFF, è stata stabilita nel 2001 una Collaborative Partnership on Forests (CPF), formata da organizzazioni internazionali interessate alle foreste, e dai segretariati delle convenzioni internazionali, che hanno la capacità, i programmi e le risorse necessarie per sostenere il Forum. Essa è composta da 14 membri, che comprendono anche l'IUCN e la FAO.

Ora che abbiamo un'agenda sulle foreste condivisa a livello internazionale, e, con l'UNFF, un forum centrale per attivare l'impegno dei decisori politici e la cooperazione internazionale, avviare "azioni concrete sul campo" è l'obiettivo principale. Ciò significa azioni reali, concrete e misurabili, che promuovano la gestione sostenibile delle foreste e contribuiscano allo sviluppo umano.

L'UNFF stimola i paesi che conservano foreste importanti o uniche dal punto di vista ecologico, a istituire aree protette congiunte per conservare le foreste e gli ecosistemi collegati, istituendo o ampliando reti di aree protette, zone cuscinetto e corridoi ecologici e definendo linee guida condivise per una gestione collaborativa.

Agli stati, alle istituzioni finanziarie e ad altri donatori viene richiesto anche di fornire il sostegno finanziario, ed altre risorse, per attività finalizzate alla conservazione delle foreste e alla gestione di altre aree nel paesaggio circostante, secondo piani di azione nazionali o regionali, quando questi piani esistono. Ciò può essere perseguito attraverso il rafforzamento delle istituzioni e la crescita delle competenze; la ricerca, l'educazione e la consapevolezza dell'opinione pubblica; la promozione dell'accesso, lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie pulite; e attraverso la cooperazione scientifica e tecnologica.

L'UNFF riconosce che anche le aree protette esistenti, come il Parco Naturale dei Monti Aurunci, sono importanti per conservare i valori delle foreste e rappresentano un impegno notevole e un'importante conquista, per tutti quanti sono impegnati nella loro gestione. Tuttavia, è stato osservato che in molti paesi, le aree protette non sono, da sole, sufficienti a conseguire gli obiettivi di conservazione delle foreste.

La conservazione delle foreste non si può fondare solo su una rigida separazione tra le aree protette e tutte le altre forme di uso del territorio, come in particolare l'utilizzo commerciale delle foreste, l'agricoltura e la produzione di prodotti forestali non legnosi e di servizi. Quando è possibile, le aree protette devono costituire una parte di territorio, in un continuum paesaggistico, nella quale viene data priorità alla conservazione della biodiversità, ai servizi forniti dall'ambiente naturale e ad altri valori, come pure l'ecoturismo, in un contesto più ampio di altri tipi di gestione forestale e di uso del territorio.

Le normative, le politiche e le strategie devono essere orientate a una migliore qualità dei prodotti, all'uso equilibrato delle risorse naturali, al sostegno finanziario per la gestione sostenibile delle risorse. La gestione partecipata del territorio e la conservazione delle foreste devono essere accompagnate da un coordinamento di politiche e pratiche che possono entrare in conflitto, da adeguate strategie di attuazione, dalla volontà politica e da risorse umane e finanziarie adeguate, per conseguire gli obiettivi generali dello sviluppo sostenibile.

Anche l'efficacia della gestione delle aree dedicate all'ecoturismo può essere valutata per come riesce a garantire una sicurezza di status alle persone impegnate in tale attività, attraverso: l'attuazione di una legislazione adeguata, la capacità di gestire in modo sostenibile le risorse naturali, inclusa la protezione dei valori ecologici, la capacità delle istituzioni di affrontare i problemi, il livello degli impatti sociali positivi, il livello di sostegno da parte delle comunità locali ed infine l'adeguatezza del sostegno finanziario sia a livello regionale che a livello locale.

Signor Presidente,

Concludo il mio breve intervento augurandovi di condurre una discussione molto fattiva e di concludere con successo questo seminario.

Grazie.